



Il corteo dei neonazisti gridano slogan in Schlesien Platz, di fronte alla stazione ferroviaria di Neustadt, a Dresda

→ **Una catena umana** di diecimila persone ha fatto barriera alle bandiere brune

→ **La «marcia funebre»** doveva ricordare il bombardamento alleato sulla città nel '45

Gli antifascisti di Dresda fermano la marcia dei neonazi

È stata una giornata piena di tensione e paura nel capoluogo della Sassonia. 5.000 nostalgici per commemorare «uno dei più grandi crimini di guerra della II guerra mondiale». Che chiamano «Olocausto delle bombe».

GHERARDO UGOLINI
DRESDA

Per il 65esimo anniversario dei bombardamenti anglo-americani, che la notte tra il 13 e il 14 febbraio 1945 devastarono la città, i gruppuscoli della galassia neonazista di tutta la Germania e di altri paesi eu-

ropei si erano dati appuntamento per una «marcia funebre» per celebrare la ricorrenza. Gli organizzatori speravano di portare nel capoluogo della Sassonia oltre 10mila attivisti così da dar vita alla più imponente manifestazione neonazista del Dopoguerra. Nei giorni precedenti il tam tam sui siti Internet aveva destato grande preoccupazione, da più parti si è chiesto di revocare l'autorizzazione alla manifestazione.

Alla fine sono arrivati in circa 5000, un po' meno del previsto, comunque troppi, e hanno inferto l'ennesimo sfregio ad una delle città simbolo della II guerra mondiale. Si so-

no radunati nei pressi della stazione di Neustadt, da dove partivano i treni con il carico di ebrei destinati al campo di sterminio di Auschwitz. Hanno sfilato in silenzio, senza i soli-

La mobilitazione
È partita dall'appello della borgomastro Helma Orosz (Cdu)

ti slogan nostalgici o razzisti, perché questa era la condizione posta dalla polizia. Ma non hanno rinunciato ad esibire il consueto repertorio fatto di

teste rasate, saluti e braccio teso e vessilli del Terzo Reich con la svastica. Hanno percorso per un paio d'ore le strade del quartiere moderno della città ad est del fiume Elba, scortati dal primo all'ultimo passo dalle forze dell'ordine che sono riuscite a contenere le provocazioni e ad evitare tafferugli violenti. Al termine del corteo ha preso la parola Kai Pfürstinger, portavoce del gruppo Junge Landsmannschaft Ostpreußen, il quale ha spiegato che il motivo del raduno è il «dovere di ricordare uno dei più grandi crimini di guerra del Secondo conflitto mondiale».

Se la marcia neonazista non ha